

COMUNICATO

Telecom Italia Information Technology: restano forti perplessità

A seguito dell'incontro dell'11 febbraio 2015 tra Telecom Italia, TIIT e le Segreterie Nazionali di SLC FISTEL e UILCOM, il 4 marzo si è tenuto un incontro allargato alla delegazione RSU TIIT avente come tema l'aggiornamento del PI al periodo 2015-17 con particolare focalizzazione sulle "Ottimizzazioni da realizzare con Telecom Italia S.p.A

Sono stati inizialmente presentati dall'Azienda i dati di consuntivo 2014. In particolare, le cifre relative alla consistenza di organico, alla formazione e alle azioni di internalizzazione del periodo 2013-2015, riprendendo quanto già esposto dall'AD.

L'organico ha previsto delle assunzioni in ambito "SECURITY" da dirottare in parte verso i progetti di trasformazione.

Riguardo alle quote di internalizzazione, a fine 2014 sono stati raggiunti i 583 FTE, prevedendo di raggiungere le 700 unità nel primo quarter 2016, superando ampiamente i 350 esuberi dichiarati nel 2013.

Gli indicatori di qualità sono sostanzialmente sotto controllo, e anche se in particolare la Difettosità (che impatta sul Premio di Risultato) è peggiorata rispetto al 2013. Si tratta di un dato già preventivato a causa dell'avvio dei progetti di Trasformazione.

Il ritardo delle delibere dal Comitato degli investimenti relative ai progetti di trasformazione (es: Digital BSS) hanno prodotto la necessità di ripianificare i piani di riallocazione delle risorse dei piani formativi sul 2015 come ad es. nelle sedi di Trento e Napoli.

Per quanto riguarda il PI 2015-17 le linee guida si fondano su: Efficienza, Business Enablement, Tecnologia e Modello Operativo, il tutto inquadrato nella cornice dell'Innovazione/Cambiamento.

Il piano economico vede un taglio drastico, dai 718 M€ del 2014, ai 653 M€ del 2015, 579 M€ del 2016 per finire ai 501 M€ del 2017. In tale scenario vengono confermate le riduzioni sugli ambiti di Evolution (-58%) e Running (-21%) con una relativa tenuta (-6%) dei progetti di Transformation.

Nell'arco di piano, al momento, sono previste alcune ottimizzazioni realizzate attraverso la razionalizzazioni dei perimetri tra TIIT s.r.l e Telecom Italia S.p.A. Le motivazioni sono un sempre più sfumato confine tra l'ambito IT e quello delle Funzioni Telecom di destinazione e l'internalizzazione di attività. In particolare l'azienda realizzerà a brevissimo:

- il trasferimento di attività e di 28 lavoratori; da TIIT all'ambito Security di Telecom Italia S.p.A. In dettaglio, 16 unità sede di Milano e 12 sede Roma;
- il trasferimento delle attività e di 63 lavoratori da TIIT alle funzioni Network/TiLab di Telecom Italia S.p.A. In dettaglio, 31 sede di Roma, 7 sede di Firenze, 6 sede di Palermo, 2 sede di Rozzano, 1 sede di Torino, 14 sede di Trento e 2 sede di Venezia;
- l'internalizzazione di attività nell'area commerciale di Telecom Italia S.p.A. da realizzare trasferendo 82 lavoratori da TIIT. Quest'ultimi saranno individuati direttamente dall'azienda compatibilmente con l'esigenza della capogruppo e dei presidi delle attività di TIIT;
- il passaggio di 5 lavoratori da Telecom Italia S.p.A. verso TIIT ambito IT-Infrastructure.

La modalità scelta prevede la volontarietà del lavoratore con la cessione individuale di contratto.

Da parte delle Segreterie nazionali è stato inizialmente rilevata l'ovvia soddisfazione per i risultati prodotti dal piano di reinternalizzazione delle attività di cui agli accordi del 2013 che, unito al massiccio piano formativo messo in atto dall'azienda, ha permesso di superare con successo, grazie al contributo di tutti ed in particolare a quello determinante dei Lavoratori, una sfida difficile e dai risultati tutt'altro che scontati in partenza.

Le OO.SS. hanno poi rilevato come i passaggi in ambito Network e Security dimostrino ancora una volta l'appartenenza delle attività IT agli ambiti "core" di Telecom (i "confini sfumati"), mentre non risulta comprensibile perché sia necessario cedere personale per realizzare progetti della TOP Client, invece di implementarli come TIIT.

L'azienda ha sottolineato che le scelte adottate dalla capogruppo sono state possibili grazie al processo di consolidamento di TIIT intrapreso in questi ultimi anni. La conclusione di tale processo ora rende possibile anche fornire competenze utili all'esigenze di Telecom Italia S.p.A. Inoltre la cessione di una quota di personale a TI rende più gestibile il taglio di budget previsto per i prossimi anni.

Osserviamo però che se da una parte PV invita le OO.SS. a non sminuire il ruolo e l'immagine di TIIT, a cui vengono affidati dal gruppo importanti Progetti di Trasformazione, dall'altro (e nello stesso momento) la Capogruppo emetteva l'ORGANIZATIONAL DESIGN N. 84 che - in senso opposto - attribuisce la competenza sui Big Data alla Funzione Telecom "Strategy & Innovation > Project Management Big Data Architecture".

Quest'ultimo atto si aggiunge a evidenze organizzative poco comprensibili per l'IT come l'apparente ridondanza tra la struttura "Convergent Architecture" di Telecom Italia S.p.A. e la struttura "Architecture" in ambito TIIT sia in termini di obiettivi che di responsabilità.

Pertanto, mentre PV valuta positivamente il ruolo di TIIT come "incubatore di competenze utili", o come "abilitatore di occupazione intraGruppo", le RSU e OO.SS. rilevano l'assenza di una Mission organica, un uso di TIIT come mero contenitore da cui attingere al bisogno, e con una prospettiva sempre più residuale.

Il ruolo di "serbatoio di professionalità" che sembra essere oggi ed anche domani (vedi le recenti dichiarazioni dell'A.D. di Telecom Italia in merito al CLOUD) designato per TIIT, non possono che porre pesanti interrogativi sul futuro di coloro che rimarranno in azienda e, più in generale, sul suo futuro industriale.

Sarebbe opportuna, a questo punto, una dimostrazione chiara ed inequivocabile delle parole dello stesso A.D. il quale cita l'IT come un caso di successo parlando delle future sorti del Caring di Telecom Italia. Continuiamo a ritenere che, visti i processi di integrazione industriale tra Informatica, Rete, Network, Business e tutto il resto del mondo Telecom, l'esistenza di TIIT come società a se stante e non come un pezzo interno ed integrato in Telecom Italia sia sempre meno giustificabile.

La delegazione sindacale evidenzia l'apparente contraddizione tra il recente annuncio dell'AD di Telecom Italia di una previsione di investimenti pari a 10 miliardi di euro nel prossimo triennio sull'Innovazione Tecnologica e il drastico taglio di budget per TIIT nello stesso arco temporale. Inoltre ci si domanda in quale investimento trovi attualmente riscontro il risultato del recupero di efficienza e delle ottimizzazioni fatte grazie anche ai sacrifici e alla disponibilità dei lavoratori TIIT.

Ulteriori elementi di criticità sono poi da rilevare sulle operazioni di ridefinizione dei perimetri di attività, con i relativi passaggi di lavoratori a Telecom Italia e sulle modalità di tali passaggi, per i quali l'azienda esclude il Job Posting.

Ferme restando le considerazioni generali sull'operazione, l'adozione di tale strumento costituirebbe un elemento di trasparenza nei confronti di tutti i lavoratori, cosa che il sindacato avrebbe sicuramente apprezzato.

Su alcuni territori inoltre (Trento e Napoli, per esempio), quello che è mancato da un anno a questa parte è la trasparenza del progetto aziendale.

Gli obiettivi generali dichiarati dall'azienda in sede nazionale non hanno trovato in alcuni casi riscontro sul territorio, e gli incontri territoriali non hanno mai aggiunto nessun contenuto informativo rispetto agli incontri nazionali, spostando in avanti nel tempo le risposte.

In definitiva sono risultate non condivisibili le risposte date dall'azienda alle domande rispetto al ruolo di TIIT nel disegno industriale del gruppo Telecom Italia che, alla luce dei processi sopra descritti, risulta essere a nostro avviso più indeterminato.

Ciò rende necessario che negli incontri sul Piano Industriale TIIT sia presente la Capogruppo per dare risposte esaustive sulle scelte strategiche di TI per l'Informatica, anche a seguito degli Ordini di Servizio del 22 dicembre 2014.

E' altresì utile prevedere incontri territoriali con l'Azienda per condivisioni e verifiche puntuali che si ritengono utili alla trasparenza dei processi in atto sulle singole sedi.

Sarà avviata nei prossimi giorni in tutti i territori una tornata di assemblee con i lavoratori di TIIT per una informativa più dettagliata e per la conseguente valutazione della situazione.

Roma,9 Marzo 2015

Le Segreterie Nazionali
SLC-CGIL, FISTel-CISL UILCOM-UIL